

# IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

*Il Giornale dei Sangiovesi*

Direzione, Redazione, Amministrazione  
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XIX (nuova serie) n° 8 - 5 Agosto dell'anno 2009  
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

## Con un provvedimento disposto dalla Procura di Cosenza **Abbazia sotto sequestro!**

*Da circa due anni i lavori di restauro sono fermi  
mentre la chiesa è ingabbiata in una vistosa impalcatura di tubi Innocenti*

### Editoriale

#### Il Sud non ha voce

In questi giorni si è fatto un gran parlare sulla nascita del Partito del Sud. Ci chiediamo è proprio necessario un nuovo soggetto politico, oppure se ne può fare a meno? Il nostro parere è che attualmente il Mezzogiorno non ha bisogno di un nuovo partito, semmai di una classe dirigente che lo faccia emergere ad ogni livello. Se però speriamo di focalizzare i problemi del territorio come fa la Lega Nord, dobbiamo prima cercare in mezzo a noi gli omologhi di Bossi, Maroni, Castelli e Calderoli, diversamente perdiamo solo tempo. Quando il Sud era rappresentato da Moro, Colombo, De Mita, Gaspari, Misasi e Mancini la "Questione meridionale" compariva puntualmente nell'Agenda di governo. E' ultimamente che queste regioni sono scomparse dalla scena politica nazionale e, ora c'è il rischio di tornare nuovamente alla lotta fratricida tra Terroni e Polentoni che non crediamo giovi alla nostra causa. C'è bisogno di una voce (meglio se diverse!) che si levi in mezzo a tanto silenzio e che faccia capire al governo che il Sud è una risorsa e nello stesso tempo un problema centrale per lo sviluppo dell'intero Paese.

Sembra un incubo che solitamente si vive dopo aver visionato un film horror. Invece si tratta di una tremenda realtà! Il monumento più importante del nostro Paese, la storica Abbazia Florense, è stato messo sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Cosenza, che ha incaricato dell'esecuzione i carabinieri del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale, i quali hanno apposto i sigilli al cancello d'ingresso attraverso il quale i visitatori raggiungevano il Museo demologico e il Centro studi gioachimiti. Il provvedimento è scaturito a seguito di un esposto presentato qualche mese fa dal titolare dell'impresa appaltatrice dei lavori, che denunciava irregolarità nella progettazione.

Ma tra i motivi del sequestro c'è anche il fatto che alcuni scavi di natura archeologica, eseguiti in

corrispondenza del transetto, avrebbero compromesso la stabilità della struttura, che potrebbe essere ora dichiarata tutta pericolante. Un fatto che ci deve far preoccupare seriamente, mentre ancora saremo costretti a vedere, chissà per quanto tempo, la Chiesa di Gioacchino da Fiore ingabbiata in una vistosa impalcatura di tubi Innocenti, che ne nasconde la bellezza e la maestosità. **(Articolo a pag.6)**



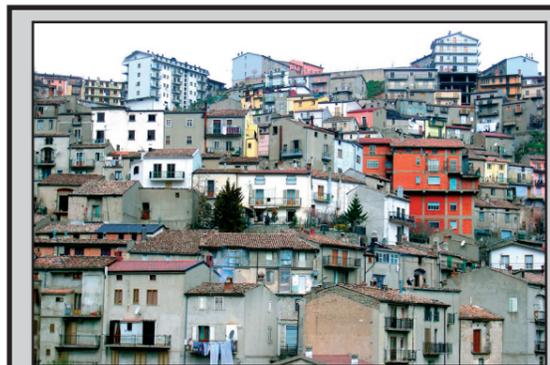
*Nubi minacciose sull'Abbazia*

a pag. 6



**Non c'è due senza tre**

a pag. 5



**Un paese disperso**

S. Basile a pag. 4

*Per la  
Giunta  
c'è tempo!*

a pag. 2



**Gioacchino  
su  
Facebook**

L. Basile a pag. 3

*Ed ancora...*

**Ampollino, lago pilota**

Belcastro a pag. 8

*I frutti della terra*

De Paola a pag. 11

**Lorica non decolla**

a pag. 9

*Delizie Postali*

a pag. 9

**Uno squadrone di tecnici**

Greco a pag. 10



**Nunnari:  
"Avete  
fatto cose  
belle"**

Morrone a pag. 7



**L' UNICAL,  
la  
"meglio"  
Università**

a pag. 3



*Il nuovo  
Consiglio  
Provinciale*

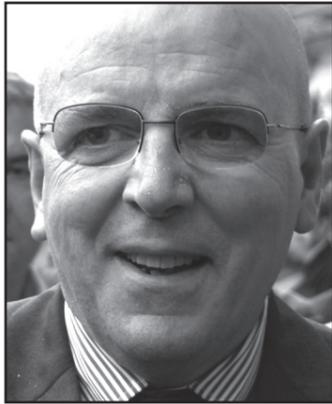
a pag. 9

Il tempo passa velocemente e ci si ostina ad andare avanti in modo zoppo e stanco

# Di integrare la Giunta, non se ne parla proprio

Da due anni siamo privi degli assessori alla cultura e all'ambiente

Redazionale



Mario Oliverio



Franco Laratta



Antonio Nicoletti

I politici sono andati in vacanza, anche perché hanno lavorato molto durante l'anno e hanno lasciato insoluto il problema dell'integrazione della giunta comunale, che continua ad andare avanti zoppa e stanca. Il sindaco è convinto che tutto possa essere risolto con un colpo di cellulare e quindi di conseguenza basta lui per tutti. A questo punto potrebbe benissimo fare a meno anche di Orlando, Mascaro, Lopez e Candalise e così le casse comunali si rimpinguerebbero di qualche centinaio di euro al mese.

Non è così che si fa la politica! Da più di due anni mancano due interlocutori importanti, per un Paese che si dice impegnato a promuovere lo sviluppo turistico, culturale ed ambientale. Mancano due assessori indispensabili e nessuno li ha sostituiti, neanche avocando a se le rispettive deleghe, né passando ad altri le stesse. Così non ci si è accorti che la Regione ha bandito e chiuso il "bando dei Por sugli eventi"; che il Ministro per l'istruzione ha falciato l'Istituto d'arte; che la discarica si è infilata in un ginepraio

dove districarsi è pressoché impossibile. Per non parlare dell'abbazia di cui riferiamo in altra parte del giornale: un pasticcio che se preso in tempo forse si poteva evitare, magari con una mediazione fra le parti in causa.

Un assessore alla cultura si sarebbe dovuto fare carico di queste ed altre cose e così un assessore all'ambiente si sarebbe dovuto magari incatenare, se il caso lo avesse richiesto, davanti il palazzo

della Giunta regionale fino a quando non avrebbe avuto risposte convincenti sullo stato della discarica del Vetrano. Perdere per strada i membri della propria giunta e non domandarsi il perché, è grave. Ma è anche inammissibile non procedere alla loro sostituzione dopo due anni dalle dimissioni. Dalla primavera il problema si sposta ora all'autunno, ma con l'arrivo del nuovo anno rimane solo il tempo di pensare alle nuove elezioni. Amen.



## Corsivo

di Saverio Basile

### "Rogliano dipendenza"

Siamo stati "Rogliano dipendenti" per una vita per la presenza in "quel paese" dell'Ufficio delle imposte e della Tenenza dei carabinieri che avevano competenze anche sul nostro territorio. Ora per una politica di restringimento economico, che ha determinato l'accorpamento di diversi uffici dello Stato, quella "Rogliano dipendenza" la stiamo perdendo, per nostra fortuna. C'è rimasta ancora la Commissione elettorale mandamentale, che ha sede nel Paese dell'on. Buffone. Sicché, quando si presentano le liste elettorali, l'accertamento dei candidati e dei simboli, avviene nella cittadina del Savuto.

D'altronde non era possibile distaccarci completamente. Più in là il tempo provvederà certamente ad eliminare certe inconcludenze. L'importante è che a Cosenza hanno cominciato a capire che per un sangiovese andare a Rogliano è come partire e che la città di Gioacchino, merita una particolare attenzione, proprio per quella sua posizione geografica che fa da cerniera tra le province di Cosenza e Crotone.

Speriamo che capiscano quanto prima questo ruolo anche le Poste italiane, ravvedendosi sulla scelta di Celico, come centro di smistamento del personale addetto alla distribuzione della nostra corrispondenza.

Finora solo la Guardia di finanza, il Parco nazionale della Sila, l'Inps e Telecom Italia ci hanno gratificato della loro attenzione.

### Campagna Abbonamenti 2009

Italia Euro 15,00 - Sostenitore Euro 50,00

Esteri via aerea Euro 30,00

C.C.P. 88591805

Intestato a: "Il Nuovo Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

AL SINDACO

Abito in via Cortiglio e davanti a casa mia c'è una montagna di sabbia, pietre e calcinacci venuti fuori durante i lavori di scavo eseguiti da un privato, il quale non ha nessuna fretta di ripristinare i luoghi "scavati". Io non ho nulla contro chi abbellisce le case o si fa una dimora comoda per starvi meglio, ma mi fa rabbia quando noto il menefreghismo di certa gente che non ha alcun rispetto del prossimo sia esso vicino di casa sia esso forestiero e quindi più attento a certe brutture. Una volta questo giornale auspicava la creazione dei vigili di quartiere, che almeno una volta al giorno sarebbero dovuti passare nella zona di pertinenza.

A. F.

AL SINDACO

Che fine ha fatto il distacco dei vigili del fuoco che sarebbe dovuto entrare in funzione nel nostro Paese? Possibile mai che non si riesce ancora a reperire uno stabile o un terreno sui cui far sorgere una caserma importante e necessaria per la sicurezza della nostra gente e del nostro territorio? Per me la migliore ubicazione è in prossimità dello svincolo nord della superstrada che nel giro di qualche minuto consentirebbe ai mezzi del soccorso di raggiungere qualsiasi parte del Paese e anche qualsiasi parte del territorio, specie ora che la strada Bonolegno-Ceretti è stata aperta al traffico.

Giuseppe Iaquina

AL SINDACO

Noto che avete ripreso la sistemazione delle stradine intorno alla Piazza, utilizzando i sampietrini. Vorrei farvi notare che la parte terminale di via fratelli Bandiera è stata realizzata, invece, con pietre di fiume, che danno fastidio a chi vi cammina sopra in modo disattento. Perché non pensare a rifare anche quel piccolo tratto di gradinata? All'inizio della stessa via, in alcuni tratti, i sampietrini necessitano di una ripassata di cemento, perché al momento della messa in opera probabilmente l'acqua ne ha lavato la malta. Ho pensato di dirvi ciò con il solo intento di voler collaborare alla buona sistemazione di una zona dove abito. Grazie.

M. Loria

Indirizzate le vostre lettere a:  
[redazione@ilnuovocorrieredellasila.it](mailto:redazione@ilnuovocorrieredellasila.it)

Lettere



I NUMERI UNO  
Gennaio 1998

AL GIORNALE

Ho pensato che per sollevare le sorti del nostro Paese ci vorrebbe un Berlusconi in miniatura.

Capisco che è quasi impossibile, ma a primavera si torna a votare, allora perché non pensare a coinvolgere, sin d'adesso, una persona o più persone che hanno un minimo d'intraprendenza e una buona dose d'autonomia, tale da fare a meno dei politici? E una volta tanto (magari solo per provare) perché il popolo non pensa di scostarsi dalle logiche dei partiti?

Da quando sono diventato adulto (ma forse anche da prima), sento fare sempre gli stessi discorsi: "Non hanno la cultura degli amministratori; non hanno idee e sono sprovvisti di contatti oppure sono troppo legati alla logica del voto e non scontentano nessuno". Però puntualmente questi uomini vengono votati, forse proprio da quelle persone che sul marciapiede del Modernissimo, ne dicono peste e corna.

C'è tanta ipocrisia, oppure tanto servilismo da non avere la dignità necessaria per ribellarsi? Per quanto mi riguarda ho rinunciato ad ogni forma di protesta, anche quella sottovoce che è la più innocua. Vorrei solo un paese a misura d'uomo nel quale vivere tranquillamente.

Giuseppe Cerminara

AL SINDACO

Chi doveva dirlo che l'abbazia sarebbe diventata un giorno un brutto pasticciaccio? Tutti speravamo che essa potesse contribuire a sollevare le sorti della nostra economia, però quando si è trattato di investire soldi pubblici siamo scivolati nella m... Immagino cosa penseranno di noi quelli del Nord che già ci amano poco.

A. G.

Il presidente del Centro studi conta di utilizzare la rete per fare arrivare ai giovani il messaggio di speranza dell'abate calabrese

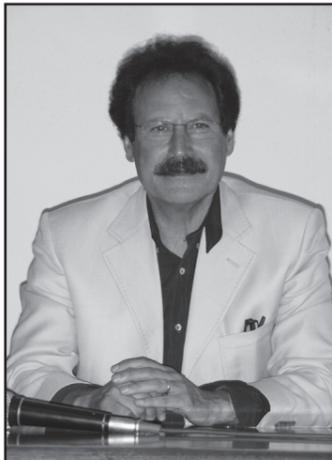
# E Gioacchino naviga su Facebook

Intanto tutto è pronto per la celebrazione del VII congresso che ha come tema: "Pensare per figure"

di Luigi Basile

Riccardo Succurro da qualche mese alla guida del Centro internazionale di studi gioachimiti non si risparmia di certo ed ha stabilito che al mare andrà solo di domenica. Il resto del tempo lo passerà a dare gli ultimi ritocchi al vasto programma delle celebrazioni del VII congresso che quest'anno avrà un tema affascinante e coinvolgente: "Pensare per figure" che porterà i congressisti e gli studiosi lungo il percorso avvincente del *Liber Figurarum*.

"Stiamo aspettando il patrocinio del Presidente della Repubblica, - ha detto Riccardo Succurro - dopodiché partirà la macchina organizzativa che a settembre porterà nella nostra città studiosi di 18 università di tutto il mondo. Sarà l'evento culturale più importante di tutta la Calabria, - sottolinea il neo presidente - stante l'interesse e l'attualità del messaggio gioachimita, ancora oggi valido, malgrado siano trascorsi abbondantemente 800 anni dalla morte di quest'uomo straordinario, che dalle montagne della Sila è riuscito ad irradiare per il mondo un faro luminoso di spiritualità e un messaggio di speranza ripreso perfino da Barak Obama nel corso della sua campagna elettorale che lo ha portato alla Casa Bianca".



Riccardo Succurro



Detto questo Succurro ci parla delle iniziative e dei contatti stabiliti in questi giorni per la riuscita dei lavori congressuali.

"Siamo riusciti a coinvolgere in modo preponderante la Regione Calabria che è la nostra interlocutrice principale, quindi l'Università della Calabria, la Provincia, la Comunità montana, il Parco nazionale della Sila, il Comune di San Giovanni in Fiore sempre attento verso queste tematiche, la Banca di credito cooperativo "Mediocrafi" che ha concretamente risposto alle nostre richieste e, poi tantissimi sindaci, ai quali abbiamo chiesto di intitolare almeno una strada del loro paese a questo calabrese illustre che è vanto dell'Europa intera. Per quanto riguarda il nostro Paese - ha proseguito Succurro - siamo impegnati a sensibilizzare tutte le categorie e per questo ci siamo già incontrati con gli imprenditori, i commercianti, i professionisti e ora pensiamo di raggiungere, attraverso la grande rete, anche i giovani che navigano su Facebook, perché soprattutto per loro l'attesa gioachimita di una nuova età, con un generale e profondo rinnovamento della società, possa essere motivo di speranza per le future generazioni". Intanto, grazie all'apporto degli operai del Fondo sollievo, è possibile visitare il protocenobio di Jure Vetere, portato alla luce da una campagna di scavi condotta dai ricercatori del CNR di Castello di Lagopesole.

Da un'indagine del Censis

## L'Unical al primo posto in Italia

La facoltà più seguita: Scienze politiche, segue Lettere e Filosofia

L'Università della Calabria è risultata al primo posto tra i grandi atenei italiani nella classifica stilata dal Censis e dal quotidiano *La Repubblica*. La ricerca si basa su una serie di indicatori che riguardano i servizi e le strutture, in particolare il numero di posti nelle aule, nelle biblioteche e nei laboratori scientifici; la quantità di strutture sportive, i pasti erogati, i posti ed i contributi alloggio, il numero di borse di studio e di collaborazione e l'usabilità ed i contenuti del sito internet. Con un punteggio medio di 95,5, che emerge da 110 (il massimo) per servizi, 84 per le borse, 80 per le strutture e 108 per il web, l'Università di Arcavacata si piazza davanti a Pavia e Verona tra gli atenei italiani che hanno da 20 a 40 mila iscritti. Tra i medi, da 10 a 20 mila



Ingresso dell'Università della Calabria in loc. Arcavacata

iscritti, figura l'Università Mediterranea di Reggio Calabria che è terzultima al 18 posto (punteggio complessivo di 79,3) giusto davanti alla Magna Grecia di Catanzaro (77,0). Osservando le graduatorie per facoltà, riguardanti quelle dell'Unical: Scienze politiche occupa la 12/a posizione (su 30), Scienze matematiche fisiche e naturali la 16/a posizione (su 29), Farmacia

22/a posizione (su 30), Lettere e filosofia 24/a posizione (su 41), Ingegneria 31/a posizione (su 39) ed Economia 36/a posizione (su 50). Per le facoltà di Catanzaro vanno bene nell'ordine: Farmacia, Medicina e Chirurgia e Giurisprudenza; mentre per quelle di Reggio Calabria, nell'ordine: Agraria, Agricoltura, Ingegneria e Giurisprudenza.

L'Istituto d'arte è stato accorpato alla ragioneria, mentre l'agrario e l'alberghiero passano all'Ipsia

## Scuole sacrificate

Le due scuole medie fuse in una, malgrado insieme contino 789 alunni

La mannaia della riforma si è abbattuta inesorabile sulla scuola sangiovese accorpando le due scuole medie in una, mentre l'istituto d'arte passa alla ragioneria e l'agrario e l'alberghiero sono finiti sotto la giurisdizione dell'Ipsia. Inutili sono stati i tentativi di salvare almeno l'autonomia dell'Istituto d'arte, che da sempre è dipeso dalla direzione artistica, che si differenzia dagli altri ordini di insegnamento.



Tra gli addetti ai lavori di questa scuola, c'è chi sostiene che le autorità locali si siano mosse in ritardo, in quanto il nostro istituto è l'unico in Italia ad avere subito un tipo di accorpamento ibrido, segno che a Roma o si è effettivamente intervenuti tardi o non si conta un fico secco. Alla luce di questa "rivoluzione" all'interno della scuola sangiovese, la popolazione scolastica ancora registra dati confortanti, con un carico di studenti che si assesta intorno alle 3.634 unità. Ecco le diverse popolazioni divise per tipo di scuola: 1° Circolo didattico iscritti 701, 2° Circolo didattico iscritti 574; Scuole medie (fuse in una unica struttura) alunni 789; Liceo classico alunni 106, Liceo scientifico alunni 317, Liceo pedagogico alunni 169, Liceo linguistico alunni 18, Istituto d'arte alunni 125, Istituto commerciale alunni 201, Istituto per geometri alunni 128, Ipsia (specificatamente biochimico, elettrico e telecomunicazioni) alunni 360, Agrario più alberghiero alunni 146.

Marazita...mobili per la vita



SCAVOLINI

DOIMO CITYLINE

BONTEPIPI CASA

DOIMO Salotti

linea italia

FALEGNAMERIA 1946

MORELATO

GLOBAL RELAX Rilassarsi senza confini

MOBILI MARAZITA

Via Panoramica, 418

San Giovanni in Fiore (Cs)

Tel. 0984.992718 - Fax 0984.975740

Non ci si conosce più tra i giovani dei diversi quartieri che sono troppo decentrati

# Un Paese disperso

Ritroviamoci intorno ad una grande piazza per tornare a vivere l'agorà

di Saverio Basile



Ragazzi a passeggio su Via Roma

Troppe strutture sono fuori Paese o comunque decentrate rispetto al centro di esso, a cominciare dalle scuole, dal mercato, dall'Inps, dalla Caserma dei carabinieri, dalle banche, dai distributori di carburante e di gran parte dei supermercati. Per questo il Paese langue e le strade sono deserte in alcune ore della giornata. Sicché non è azzardato sostenere che, in fatto di assetto urbano della città, finora è stata fatta una politica sbagliata, che non ha certo favorito una conveniente socialità tra cittadini, con la conseguenza che non ci si conosce più fisicamente tra sangiovesi, per cui gli abitanti dell'Olivaro, di Palla Palla, delle Cuturelle o di Macchia di Lupo, sono quasi "forestieri" per la gran parte degli abitanti che vivono da sempre nel primitivo nucleo urbano e così dicasi per quelli della periferia che a sera s'incontrano con i coetanei "dei paese" durante le reiterate "vasche" sul corso. Questa forzata "lontananza" ha perfino diradato le amicizie e raffreddato le parentele, perché entrambe sono frutto della frequentazione, che non c'è più o, se c'è, è molto rada,

rispetto agli anni '60 del secolo scorso, quando la festa del santo patrono era la festa dell'intero popolo di San Giovanni in Fiore. Oggi la festa dell'Olivaro appartiene a quegli abitanti e così quella della Costa, che è organizzata e vissuta dalla gente dell'omonimo quartiere. Questo modo d'agire ci ha privato anche dall'avere una piazza capiente, dove la domenica mattina, come accade in tutti i paesi, la gente s'incontra e discute delle cose più ovvie. Noi "sparpagliati" come siamo, abbiamo più piazze e nessuna degna di questo nome. Basta un largo al Bacile o davanti al cancello dell'ospedale; alla Maronnella o al Canale 'è Tumasina, per vedere un pò di gente discutere e animare i luoghi.

Chi avrebbe mai detto che Via Roma, dal bivio per la Posta in giù, sarebbe diventata un giorno strada per solo garage? Un tempo avere un buco su quella strada significava aprire un'attività commerciale da cui trarre reddito. Qualcuno potrà affermare che i tempi sono cambiati e quei buchi oggi sarebbero insufficienti. Non è vero! Un mio amico imprenditore, noto per la sua

lungimiranza, ha comprato due catapecchie nella zona bassa del paese, in un posto dove ci si arriva solo a piedi e vi vuole mettere un atelier con griffe da sballo, una volta ultimato il restauro. La gente va dove la politica li porta. State certi che quell'atelier un giorno farà parlare di sé e sarà un richiamo per tante persone che andranno a vivacizzare quel luogo, senza doversi portare dietro l'auto.

Insomma tutte queste considerazioni per richiamare l'attenzione di chi governa oggi o andrà a governare questa città negli anni a venire. C'è bisogno di maggiore attenzione verso il cuore ancora pulsante della città. C'è voglia di camminare a piedi, ma non basta una "strapaese" domenicale: abbiamo bisogno di comunicare con i nostri paesani, perché diversamente si rischia di perdere l'uso della parola; abbiamo voglia di conoscerci per rispettarci di più e per amarci fraternamente.

Ecco allora un proponimento: date alla città una grande piazza e fermate questo esodo sfrenato verso le periferie. Il centro di un paese se non è intorno al Duomo, è intorno al Municipio.

## Foto Storiche

### Il sacrificio dei fratelli Bandiera e Compagni



Il 18 luglio 1961, esattamente quarantotto anni fa, San Giovanni in Fiore ricordava l'eroico sacrificio dei fratelli Bandiera e dei loro compagni, con un'imponente manifestazione pubblica promossa dal Comune, in occasione del 117° anniversario dei tragici fatti che hanno determinato la fucilazione nel Vallone di Rovito dei patrioti sbarcati alle foci del Neto. Autorità di tutta la regione, storici e uomini di cultura, si ritrovarono quel giorno sul Colle della Stragola, luogo di cattura dei componenti la spedizione Bandiera, dopo aver sfilato per le strade del Paese con i labari dei comuni rappresentati tra cui Venezia, Ravenna, Modena, Rimini e Lugo di Romagna. Nel deporre le corone ai piedi del Cippo granitico una voce echeggiò nella valle: "Chi per la Patria muore vissuto è assai!" e seguì un applauso pieno di mestizia.

## Brevi

### LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELLA STRADA CUTURELLE-GERMANO-PETTINASCURA

Con un primo stanziamento di 500 mila euro l'Amministrazione provinciale di Cosenza ha disposto l'ammodernamento della strada Cuturelle-Germano-Pettinascura, una delle arterie più suggestive della rete viaria provinciale, in quanto conduce nel tempio dei pini più alti della Sila. Al primo lotto ne seguirà un secondo di pari importo, che dovrebbe completare l'opera d'allargamento di diverse curve e la messa in sicurezza di alcuni ponti costruiti negli anni Cinquanta dall'Opera Sila, impegnata all'epoca nella realizzazione di infrastrutture rurali e interpoderali. Nell'occasione sarà rifatto il manto bituminoso e la segnaletica verticale e orizzontale lungo tutto il percorso. L'ammodernamento della Cuturelle-Germano-Pettinascura è una delle prime opere cantierizzate della nuova gestione del presidente **Mario Oliverio**.

Il prossimo intervento riguarderà l'ammodernamento della Trepidò-Colle dei Fiori-Ceraso, per il quale la Provincia ha già stanziato 1 milione e 800 mila euro.

### PERSONALE DELLA SCUOLA IN PENSIONE

Con l'inizio del nuovo anno scolastico gli alunni non troveranno a scuola diversi docenti e molti operatori scolastici, che hanno raggiunto l'età pensionabile e andranno, infatti, in pensione con decorrenza 1° settembre. Sono: nel primo circolo gli insegnanti **Giulia Guzzo, Vittoria Mazzei, Silvana Motta ed Eufelia Cordi**; nel secondo circolo l'insegnante: **Ida Diacono** e i dipendenti **Ata Alessino Alessio, Giuseppe Ambrosio e Salvatore Fragale**. Alla Scuola media "Marconi" va in pensione in primis il dirigente scolastico prof. **Giovambattista Secreti** e il prof. **Vincenzo Arcudi** (figura storica di vice preside) e, ancora, i professori **Nicola Atteritano, Rosario Basile, Franco Marra, Biagina Tiano e Costanza Tiano**; Alla scuola media "G. Da Fiore": **Marcellino Mirra, Valeria Livigni, Teresina Rotella, Nicola Greco e Giuseppe Gallo** (Ata); al Liceo scientifico **Rosina Costanzo**, collaboratrice amministrativa. All'Istituto tecnico commerciale: i docenti **Corrado De Simone, Isabella Loria e Elisa Mazza** e la collaboratrice scolastica **Angela Audia**. All'Istituto statale d'arte il prof. **Romano Bucci**, all'Ipsia il prof. **Francesco Filosa** e il collaboratore scolastico **Francesco Loria**.

Altro pensionamento riguarda l'Ospedale civile.

E' andato in quiescenza l'infermiere **Giuseppe Allevato**, in servizio presso la Divisione di medicina.

### A ROVALE, IN FIAMME UNA CASA RURALE

Una casa colonica del villaggio **Rovale** di proprietà di un assegnatario dell'ente di riforma, è andata completamente distrutta a causa di un incendio probabilmente appiccato dai soliti ignoti, che hanno agito nottetempo indisturbati. Per fortunata al momento dell'incendio non si trovava nessuno in casa in quanto gli assegnatari erano scesi in paese. I danni comunque sono stati rilevanti, poiché oltre agli arredi e alle pareti esterne interamente sventrate, è andato distrutto anche un "Fiorino" che si trovava parcheggiato all'interno del garage.

Molto panico fra gli abitanti del villaggio, che hanno temuto lo scoppio della bombola di gas e del serbatoio dell'auto.

Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri della stazione di San Giovanni in Fiore per fare luce su eventuali responsabilità.

### PELLET RADIOATTIVO

Un quantitativo di pellet radioattivo, ottenuto con legname proveniente dalla Lituania e quindi contaminato dai "Cesio 137", smerciato a San Giovanni in Fiore, è stato sequestrato su disposizione della Guardia Finanza, dai Vigili del fuoco di Cosenza, che sono intervenuti nell'abitazione di G.L. in via Manzoni, prelevando tutto il prodotto rimasto inutilizzato. Sull'episodio si registra una presa di posizione dell'Aiel (Associazione italiana energie agroforestali) e dell'Aip (Associazione italiana pellets), le quali assicurano i consumatori che "il prodotto italiano non può essere assimilato con analogo prodotto ottenuto nei Paesi dell'est". Il che vuol dire "consumate prodotti nazionali anche in questo settore, dove ogni anno se ne producono più di 750 mila tonnellate, mentre solo 250 mila tonnellate sono di importazione e quindi non controllate dalle nostre autorità".

Da Tuttosport alla Stampa, dal Tirreno alla Gazzetta dello Sport

# Quei vulcani di nome Loria

L'argento di Savio e il passaggio di Simone al Torino:  
un'occasione per farci conoscere una famiglia

di Matteo Basile



Savio Loria

La storia di **Pietro Loria** e di sua moglie **Maria Perri**, emigrati a Torino, capitale dell'emigrazione meridionale, andrebbe raccontata a 360 gradi, perché alla fine i risultati ottenuti hanno ripagato questi nostri corregionali dal sacrificio di essere stati sradicati dalla loro terra.

Papà Pietro, quando abitava ancora al rione Costa di San Giovanni in Fiore, aveva un solo cruccio, quello di non aver potuto giocare a pallone e di non essere divenuto un campione come l'italo-argentino **Omar Sivori**, che ai suoi tempi, era il numero uno degli attaccanti del mondo.

"Io e mio fratello Simone dobbiamo tutto a nostro padre, appassionato di sport, - racconta **Savio Loria**, capitano della nazionale di karaté e medaglia d'argento ai recenti "Giochi del Mediterraneo" - perché ci ha quasi obbligati a frequentare le palestre e la scuola di calcio, anche se alla fine abbiamo conseguito anche un valido titolo di studio".

Savio (per l'anagrafe Salvatore), classe 1975 fa parte del Gruppo sportivo delle Fiamme Gialle, dove nel frattempo si era arruolato e dei due fratelli è quello più legato al nostro Paese.

"Io mi sento completamente sangiovanese, - ci ha confessato - pur essendo nato a Torino ed avendo una madre originaria di Lamezia Terme, forse perché porto il nome di mio nonno paterno che è vissuto sempre in questo splendido paese della Sila, al quale ogni anno venivo a far visita d'estate, trascorrendo in mezzo a voi parte delle mie vacanze. E poi ho tanti amici della "Costa" che mi ricordano e che anch'io ricordo con affetto".

L'altro fratello **Simone Loria**, invece, è quello che forse ha più assecondato il desiderio paterno diventando un calciatore di serie A: cresciuto nelle giovanili della Juventus dopo tanta gavetta approda nel 2008 alla Roma alla quale è legato con un contratto fino al 2011, ma quest'anno tornerà, in prestito, a giocare a Torino, sua città natale, dove indosserà la



Nel cerchietto Pietro Loria



Simone Loria

maglia granata e ritroverà sugli spalti, a fare il tifo per il Toro e anche per lui, ovviamente, tanti suoi compagni d'infanzia e gli ex compagni di scuola.

Ma torniamo per un istante al nostro Pietro, uno sportivo testardo, che ha lasciato San Giovanni in Fiore nel 1969 per emigrare in Germania, ma che l'anno successivo ha preferito rientrare in Italia, dove a Torino è andato a lavorare alla Pininfarina e dove ha conosciuto la moglie, calabrese come lui, la quale malgrado cresciuta nel capoluogo piemontese, aveva una visione perfetta della Calabria e dei suoi valori. E così l'unione fra i due è stata consequenziale.

"Mi ritengo un padre fortunato, - ci ha detto Pietro per telefono

- per essere riuscito a dare allo sport italiano due atleti che non hanno grilli per la testa, ma una gran voglia di giocare e divertirsi. Alla mia età ancora mi rifugio nella scuola di calcio dove guardo giocare a pallone decine di ragazzi ai quali auguro il successo dei miei figli Simone e Savio".

E poi a chiederci notizie di **Mario Secreti**, di **Giuseppe Belcastro** dello "Tiberio" e di altri con i quali ha condiviso sul rettangolo di gioco del "Valentino Mazzola" la gioia di giocare a pallone.

Savio, invece, ci ha promesso a breve una visita e chissà che non coinciderà con l'arrivo del Torino a Crotone...

## Foto del mese

### Bottega volante dei calderai



C'è ancora tanto lavoro per i calderai di Dipignano, Mendicino e Mesoraca, che ogni anno puntualmente mettono su bottega per le strade del nostro Paese. A farsi attorno le donne con quararuotti, quarare e raramente qualche caccavu da fare stagnare. Si aggiustano sul prezzo e poi a far fuoco per iniziare il lavoro.

Immane la rolla di ragazzini e di curiosi, che assistono allo spargere dello stagno bollente all'interno del ventre delle quarare.

## Brevi

### UN PROGETTO DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI

Trentatré donne selezionate in seguito a bando pubblico, indetto dall'assessorato ai servizi sociali del nostro Comune, sono state assunte con contratto di prestazione occasionale per mansioni da svolgere in 290 ore nell'arco di otto mesi. Dovranno occuparsi dell'assistenza domiciliare di anziani, disabili e persone non autosufficienti.

"Abbiamo centrato il doppio obiettivo, - ha detto l'assessore **Tonino Candalise** - quello di prestare assistenza a chi è in grave difficoltà e nello stesso tempo dare una risposta in termini occupazionali, seppure temporanea, ad una fetta di popolazione che vive disagi familiari non indifferenti".

Il bando, infatti, era rivolto a donne in grave disagio sociale (ragazze madri o separate; gestanti senza sostegno economico, vedove con e senza figli, moglie con coniuge disoccupato, detenuto, ammalato grave; donne immigrate in possesso di regolare permesso di soggiorno e in una delle condizioni previste o con difficoltà d'integrazione sociale).

Le operatrici selezionate saranno accompagnate, nello svolgimento del loro servizio domiciliare, dalle assistenti sociali del comune, che in attesa della formazione della graduatoria, in base ai punteggi attribuiti per condizione sociale e carico familiare, hanno provveduto nel frattempo ad individuare i soggetti destinatari del progetto.

### CORSO DI ORIENTAMENTO PER L'AMMISSIONE ALLA NORMALE DI PISA

Per il quinto anno consecutivo si tiene a Camigliati, in Sila, uno dei corsi d'orientamento della Scuola Normale di Pisa, l'unico per il Sud. Promotrice dell'iniziativa **Mirella Barracco**, presidente di Napoli Novantanove, l'associazione culturale che ospita lo stage nella suggestiva sede di "Oldcalabria", nei pressi di Camigliatello. Il corso di orientamento, cui partecipano 10 ragazzi calabresi, è stato inaugurato martedì 21 luglio.

Superfluo dire che il corso si avvale di docenti di alto livello culturale. Nelle precedenti edizioni gli allievi hanno avuto la possibilità di dialogare con **Cesare Romiti** e **Gian Antonio Stella** e altre personalità di rilievo internazionale.

### UN CENTRO OPERATIVO PER LA MNUTENZIONE

E' in fase di costruzione, da parte dell'**Anas**, in località Cuturella, un centro di manutenzione di tutti i mezzi operativi impiegati sulla superstrada Paola-Cosenza-Sila-Crotone, che sarà dotato, tra l'altro, di moderni mezzi antineve in grado di intervenire sulla rete viaria silana, in qualsiasi condizione atmosferica. La struttura ospiterà alloggi per gli operatori e anche un ufficio collegato con la sala operativa centrale dell'**Anas**. I lavori sono stati appaltati all'impresa Straface di San Giovanni in Fiore.

Per la realizzazione di questa importante struttura l'Azienda ha impegnato una cifra di oltre un milione di euro.

### IN RETE IL SITO DELL'ASSOPEC

E' stato messo in rete, all'indirizzo [www.assopecsf.it](http://www.assopecsf.it), il sito dell'associazione operatori economi di San Giovanni in Fiore. "Vogliamo far sapere tutto di noi, - è stato detto - perché tanti operatori sono ancora restii ad avvicinarsi alla nostra associazione".

Si tratta, come abbiamo avuto modo di riferire nei mesi scorsi, di un sodalizio apolitico che associa diverse categorie economiche: commercianti, artigiani, operatori turistici e piccoli imprenditori, che vogliono dare una svolta all'economia del nostro paese, non sufficientemente difesa da una concorrenza sleale e pericolosa in prevalenza proveniente dall'esterno.

Con un provvedimento della Procura della Repubblica è stato disposto il sequestro dell'ala che guarda ad Oriente

## Abbazia: addio sogni di gloria!

*Ci vorranno anni perché sia fatta piena luce su pericoli forse inesistenti*

Redazionale



Cortile ex convento

Nella cultura popolare i detti e i proverbi sono onomatopeici, perciò basta una parola o una mezza frase per sostituire un lungo discorso a volte noioso e non sempre chiaro. Quanto sta accadendo in abbazia con il sequestro dell'ala che guarda ad Oriente, è la classica "colla 'e felici" difficile per i cittadini a districarsi per capire di chi è la colpa (se colpa c'è!) e perché si è arrivati a costringere la Procura della Repubblica di Cosenza ad emettere decreto di sequestro per un monumento che in salute non sembra stare male, nonostante i suoi 800 anni e passa di storia, che l'hanno vista protagonista di alterne vicende. Ma con il sequestro in atto, la Procura ha inquisito anche

quattro tecnici che ora dovranno rispondere di danneggiamento del patrimonio archeologico, storico e artistico nazionale. Insomma un pasticcio dal quale non è facile uscirne. Intanto il sindaco **Antonio Nicoletti** non ha peli sulla lingua e parla di "lotte intestine all'interno delle tre Soprintendenze (n.d.r. quell'archeologica, quell'artistica e quella culturale), dove la nuova dirigenza disconosce il lavoro fatto dalla precedente" che aveva proceduto anche ad approvare il relativo progetto ammesso al finanziamento di 1.750.000 euro nell'ambito di un Por gestito dal Pit Sila e da altri enti interessati al recupero della storica Chiesa voluta da Gioacchino da Fiore. Il provvedimento di sequestro parla di pericolosità del monumento a causa di alcune crepe che si sarebbero create sui muri della struttura a seguito degli scavi archeologici, mura peraltro appesantite da carichi messi in opera in fase di sistemazione del tetto, ma c'è chi sostiene che le crepe sono antecedenti all'inizio dei lavori.

Intanto tutta l'ala est è stata recintata e sigillata ed è fatto divieto a chiunque di accedervi, con grave danno all'immagine e all'economia del Paese. L'abbazia imbrigliata in una



Abbazia anni '50

gabbia di ferro ha fatto il giro del mondo e così i turisti girano alla larga, mentre il Museo demologico è chiuso ai visitatori e così anche la sede del Centro studi gioachimiti, che per metà settembre ha programmato la celebrazione del settimo congresso internazionale. E sulla vicenda abbazia c'è chi chiede la testa del sindaco. Sono Italia dei valori, La Voce di Fiore, il Comitato pro-Abbazia e il consigliere comunale Marco Militerno della lista "Vattimo per la città". Lo accusano di non aver saputo gestire la questione per cui ne chiedono le dimissioni. Conoscendo la lungaggine della magistratura quando perviene a simili decisioni, è il caso di dire "Addio sogni di gloria...per l'abbazia e per tutto il resto".

*E' urgente ed importante che entri in vigore il "Piano colore" ad evitare ulteriori danni*

## Più kitsch non si può!

*Ad infrangere antiche regole addirittura un ente pubblico l'Aterp*



Palazzo Cannarone

C'è un modo di dire dalle nostre parti, molto simpatico e nello stesso tempo pieno di significato. Si usa solitamente quando il contrasto è talmente aggressivo e fuori luogo, specie nell'uso del colore dei vestiti o nella pittura di una parete, per cui ci si abbandona nel dire: "Questo colore fa a cazzotti!" E difficilmente si può dimostrare il contrario. Solo che questa volta a fare a

cazzotti è un ente pubblico, nella fattispecie l'Aterp, l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale e pubblica (per meglio intenderci l'ex Istituto case popolari), che nel ristrutturare alcuni antichi palazzi patrizi, acquistati per essere destinati all'edilizia popolare: palazzo Cupitu, palazzo Cannarone, palazzo Caligiuri e palazzo Romei, ha fatto largo uso di colori sgargianti, che nell'ambiente circostante sono un pugno nell'occhio dei visitatori. Provate ad immaginare un colore arancione forte, oppure un giallo splendente o un lilla che tende al viola e ancora un rosa confetto. Insomma una colorazione kitsch che, è semplicemente sinonimo di cattivo gusto e che comunque fa a cazzotti con l'ambiente. Bastava togliere semplicemente l'intonaco esterno di questi palazzi, che sono stati costruiti, a suo tempo a regola d'arte e



Palazzo Cupitu

passarci sopra poi un tipo di trattamento antipioggia, per ottenere autentici capolavori in armonia con le costruzioni circostanti. Se non entra in funzione subito quel benedetto "Piano colore" che l'arch. **Nicola De Luca**, ha approntato per incarico della precedente giunta Succurro, ne vedremo delle belle, non solo da parte dei privati...

Come al solito la Regione Calabria preferisce restituire i soldi all'Unione europea.

## Il premio negato!

*Trecentocinquantamila euro con i quali si poteva realizzare la piazza antistante il Dino's*

Si era sempre detto che il comune che per primo e meglio avesse portato a compimento la realizzazione dei progetti ammessi al Piano di sviluppo urbano, avrebbe ricevuto dalla Regione un premio di "produzione", consistente in oltre 350 mila euro che il nostro Comune già vedeva nelle proprie casse, stante l'andamento dei lavori che proseguivano speditamente e nel migliore dei modi.

Ma al momento della chiusura della contabilità e alla consegna degli elaborati alla Regione Calabria, ci si accorge che quei soldi non ci sono più.

Sono stati restituiti all'Unione europea dove venivano. Di conseguenza viene negato al sindaco un premio con il quale l'amministrazione contava di realizzare la piazza antistante il Dino's.

Non è la prima volta che ciò accade alla nostra Regione. Anzi è consuetudine la restituzione all'U.E. di più soldi di quanto, in effetti, ci assegna, tant'è che i giornali nazionali ci accusano e, non a torto, che la Calabria ha amministratori, che non sanno spendere neppure i finanziamenti che l'Unione ci assegna di volta in volta.

Con il Piano di sviluppo urbano, che ha interessato i tredici comuni più popolosi della regione (con oltre 15 mila abitanti), il Comune di San Giovanni in Fiore, utilizzando intelligenze locali, affidate al coordinamento del prof. **Giuseppe De Luca**, docente di urbanistica all'Università di Firenze, aveva realizzato la sistemazione di una parte di viale della Repubblica, il rifacimento di via Florens e via fratelli Bandiera, il recupero di largo Fontanella e la realizzazione di due case-albergo, acquistate e restaurate in collaborazione con Heritage Calabria, nonché la messa a punto della struttura (ex Ferrovie calabro lucane), destinata ad ospitare il Museo della biodiversità.

I comuni che concorrevano al premio erano solo in due: San Giovanni in Fiore e Rossano, entrambi rimasti beffati da una burocrazia regionale incapace di far fronte alle normative europee.



- Interamente in acciaio Inox con modanature in legno massello.
- Adatto all'impiego in ristoranti, comunità, ospedali ecc.
- Ripiani rinforzati e tamburati con lamiera antivibrazione.
- Ruote diam. 125 di notevole scorrevolezza e silenziosità.
- Disponibile in due dimensioni di lunghezza, da 2 a 5 piani.



Mod. 91/2PG

**italcarrelli**



Mod.100/cg

- Interamente in acciaio Inox.
- Riscaldato mediante resistenza elettrica a bagno-maria.
- Adatto all'impiego in linee Self-Service, mense, officine, ecc.
- Alimentazione 220V mono 1,5 Kw. con marcatura CE.

Via della Fonte, 79  
00015 Monterotondo (RM)  
Tel: 06/9068885  
Fax: 06/90626703  
E-mail: info@italcarrellidilopez.it  
Web: www.italcarrellidilopez.it

Visita dell'arcivescovo di Cosenza alla nuova chiesa dello Spirito Santo

**Mons. Salvatore Nunnari:**

**“Mi compiaccio per quello che avete fatto”**

*Alloggiata nell'ex capannone dell'Arssa sarà al servizio di una vasta comunità*

Mario Morrone

“Non vi nascondo che venendo qui ho avuto un pò di perplessità. Possibile mai che di un capannone, in parte anche malandato, si è riusciti a ricavarne una chiesa? Poi entrando ho avuto la certezza del miracolo. E così ho detto fra me, hanno lavorato bene alla vigna del Signore il parroco D. **Rosario Bonasso** e i parrochiani di questa parte periferica di Paese!” Ha debuttato così all'omelia il padre arcivescovo mons. **Salvatore Nunnari**, visitando per la prima volta la nuova parrocchia dello Spirito Santo, il cui decreto istitutivo porta la sua firma.

Era stato accolto dal *Coro di san Domenico* “prestato” per l'occasione da mons. Arnone, con il canto del “Tu es sacerdos in aeternum”. Poi man mano che si è andati avanti nella celebrazione dell'Eucarestia, il presule si andava sempre più rendendo conto che la comunità parrocchiale è solida, fedele, presente e disponibile.

“Capisco che avete aspettato tanto, - ha detto - ma alla fine ci siete riuscite ad avere la vostra chiesa. Ora però è tempo di glorificare il Signore, ma anche di pensare al culto di Gioacchino, quest'esegeta che più degli altri, ha saputo interpretare il valore della Trinità. Perciò ho voluto che questa parrocchia fosse dedicata allo Spirito Santo”.

Poi ha parlato dell'importanza dell'unità delle parrocchie; delle vocazioni che il Paese in passato è riuscito a dare alla Chiesa, sia in campo femminile sia in campo maschile. “Bisogna che le famiglie, - ha detto mons. Nunnari - tornino ad offrire a



Mons. Leonardo Bonanno, Arcivescovo Nunnari e D. Rosario Bonasso

Gesù i loro figli, specie se questi hanno spiccata vocazione”.

Quindi ha parlato del suo vicario, mons. **Leonardo Bonanno**, nostro illustre concittadino che presenziava alla concelebrazione eucaristica. “Persona intelligente, coerente, fedele e attenta, che ha il difetto però di non darmi tregua, quando c'è da risolvere un problema che riguarda la Chiesa del suo paese”. E infine ha messo in guardia i sacerdoti e i fedeli sui “turisti della fede”. “E' gente che viene in chiesa una tantum. Noi abbiamo bisogno di fedeli che siano sempre presenti e pronti ad osservare i comandamenti del Signore, perciò incoraggiamo tutti affinché insieme possiamo annoverare tra i nostri amici migliori Gesù e la Madonna”.

Parole di circostanza per il sindaco **Antonio Nicoletti**, per l'Arssa che ha ceduto il capannone, per i rappresentanti del Centro internazionale di studi gioachimiti, presenti in prima fila, per D. **Battista**

**Cimino**, missionario in Africa, per l'abate D. **Germano Anastasio**, per mons. **Carlo Arnone**, il parroco delle periferie e per tutti gli altri sacerdoti presenti, ma anche per il presidente della Provincia, **Mario Oliverio**, assente alla manifestazione per impegni istituzionali. “Ditegli a nome mio, - ha detto - di fare qualcosa per migliorare l'area circostante, che deve essere più bella e più accogliente, giacché è posizionata al centro di un parco incontaminato”.

Poi tutti a far festa, compreso l'arcivescovo che si è lasciato fotografare con il coro e la pacchiana e con tanti altri fedeli, a gustare i prodotti tipici locali sapientemente preparati dai parrochiani e dagli albergatori e commercianti della zona.

Una giornata storica per gli abitanti della Pirainella, che hanno ritrovato nella Chiesa un motivo in più per essere finalmente comunità viva e pulsante.

## Alla presidenza è stato acclamato il nostro concittadino Agostino Facciuolo Nasce l'Accademia della cucina calabrese

*I soci fondatori quasi tutti chef per decenni attivi presso il Florens*



Ha visto la luce in questi giorni l'Accademia della cucina calabrese, un sodalizio onlus, ossia avente unicamente lo scopo di valorizzare la conoscenza e la corretta divulgazione delle tradizioni agroalimentari della nostra regione.

Un evento che va salutato con soddisfazione, non solo sotto il profilo enogastronomico, - atteso che si propone di arginare quell'agro-pirateria segnalata proprio in questi giorni da Isidoro Trovato sul Corriere della Sera del 18 luglio 2009, - ma soprattutto sul piano culturale, in quanto intende recuperare e pubblicare antichi ricettari regionali e trasmettere così alle giovani generazioni un mestiere, che è anche uno stile di vita, a lungo praticato dai soci fondatori, quasi tutti pregiati chef per decenni attivi nel Florens di San Giovanni in Fiore.

A far da madrina una donna di altissimo prestigio: **Elsa Mazzolini**, presidente dell'Accademia nazionale italcuochi e direttore de “La Madia Travelfood”, il primo mensile fondato in Italia per divulgare

nel settore della ristorazione e dell'accoglienza i principi e i fondamenti dell'anogastronomia professionale.

I soci fondatori hanno eletto all'unanimità presidente **Agostino Facciuolo**, che nel prendere le redini dell'Accademia, ormai legata a quella nazionale, ha annunciato per la prima metà di settembre l'avvio delle attività in Sila con un convegno itinerante nella Regione su “Piatti di ieri e piatti di oggi: la multiforme cucina mediterranea di Calabria”, durante il quale sarà presentato anche il programma di attività formative, che onorano senza dubbio quanti si impegnano - al di là e al di sopra di miopi e sterili consorterie politiche - nel compito di dare lustro ad una terra che ha sempre il sapore di “Terra di Paradiso”.

**Pietro De Leo**

Ventiquattro giovani  
hanno conseguito il diploma con 100/100

## La scuola dei bravi!

Anche quest'anno diversi studenti hanno conseguito il diploma con il massimo dei voti. Segno che la scuola sangiovese si conferma ancora una volta “scuola d'eccellenza”.

Ma vediamo chi ha ottenuto 100/100 nelle diverse scuole cittadine:

**Liceo classico:** Francesca Nausicaa Allevato, Giovanni Barberio, Angela Iaquina e Enza Sapia.

**Liceo scientifico:** Teresa Cortese, Serafina Iaquina, Annalisa Oliverio, Antonella Oliverio, Nicola Ricca e Giovanni Succurro. Pedagogico: Marilena Basile e Carmine Sottile. **Istituto d'arte:** Gaetano Giovanni Galasso. **Istituto**

**Commerciale:** Daniela Allevato, Antonio Barile, Pina Carbone, Caterina Costante, Salvatore Curcio, Antonio Prosperati, Teresa Sciarrotta, Maria Teresa Sellaro, **Istituto per geometri:** Valentina Cimino. **Ipsia:** Cristian Fragale e Michele Talarico.

*Gli Addii*

## È morto Franklin Fragale

E' morto a Morgantwn, **Franklin Fragale (Bannita)**. Aveva 87 anni ed era figlio di sangiovesi emigrati agli inizi del secolo scorso nel West Virginia, dove egli aveva sposato un'altra connazionale d'origine sangiovese.

Pur non essendo nato nel nostro Paese, Frank, come lo chiamavano in tanti, era venuto più di venti volte a visitare il paese dei suoi genitori, soggiornando al Dino's (“l'hotel che ha fatto costruire un americano come me”, diceva) e di conseguenza conosceva tantissimi nostri concittadini ai quali non faceva mancare gli auguri a Natale e a Pasqua e ai quali immancabilmente, per ogni viaggio portava una maglietta, un cappellino o semplicemente una confezione di penne “Bi” (“Quelle americane - diceva in un sangiovese stretto - sono più meglie”). In gioventù aveva fatto il barbiere, poi il costruttore e infine l'agente immobiliare.

Economicamente stava bene, per questo gli piaceva viaggiare e la tappa d'obbligo ogni anno era appunto la “sua” San Giovanni in Fiore, dove ai poveri del paese non lesinava il suo aiuto in dollari. Addio mister Frank!



**EXPO Sila**  
09  
open space

Esposizioni  
Promozioni  
Dimostrazioni  
Videoproiezioni  
Novità prodotti

07/08/09  
**Agosto**  
2009

via Gramsci - via G. Deledda

09:00 - 23:00

official sponsor  
**SETTEBELLO**

partner sponsor

ALFA ROYAL MAPEI ISOTEC  
ARREDO PRATICO FAS FLORIAN Uniflex

**San Giovanni in Fiore**

I laghi della Sila (1)

# Ampollino, lago pilota

E' un serbatoio capace di contenere 67 milioni di mc d'acqua

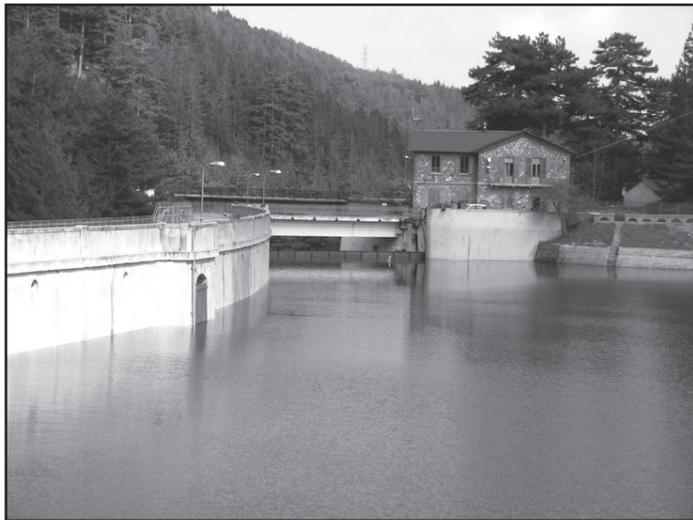
di Michele Belcastro

La Sila, nei primi trent'anni del secolo scorso subì sul suo territorio una radicale trasformazione: le sue dolci valli e le sue pendici solitarie, furono animate dalla vita intensa dei cantieri che trasformarono quelle distese paludose in laghi di preziosa bellezza, imprigionandovi le acque che scendevano dalle montagne, facendole poi defluire alle turbine rombanti, rinnovando in ogni istante, il miracolo della generazione dell'energia elettrica.

I laghi Arvo ed Ampollino, i primi due invasi costruiti sull'altopiano, sono come due gemelli, uniti da un invisibile cordone ombelicale. L'Arvo, infatti, trovandosi ad un'altezza sul livello del mare superiore di otto metri rispetto all'Ampollino, riversa le sue acque, con sbocco in località Pentecane, a mezzo di una galleria forzata lunga 6.300 metri con una portata max di 10 mc/sec.

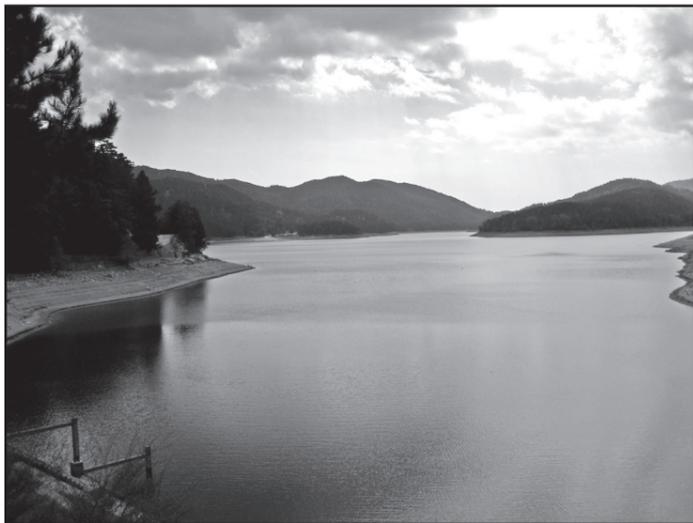
Dei due laghi l'Ampollino è il lago pilota. Ciò significa che immagazzina tutte le acque e su richiesta le distribuisce alle centrali generatrici ubicate a valle: Orichella, Timpagrande, Calusia. Una grande conca, con un fondo pianeggiante di circa 8 km su cui serpeggiava impaludandosi il corso del vecchio fiume, così si presentava la grande vallata ai tecnici della Società per le forze idrauliche della Sila, nel primo anno dell'era fascista. Lo sbarramento creato sulla stretta di Trepidò alto 38 metri, del tipo a gravità, con pianta arcuata, consentì di creare un serbatoio capace di contenere 67 milioni di mc d'acqua (in totale con l'Arvo 130 milioni). I lavori vennero completati nel 1927. Questo lago oltre ad immagazzinare le acque discendenti dal proprio bacino imbrifero naturale, accoglie nel suo grembo anche quelle del lago Arvo, del Savuto e del Tacina, convogliate artificialmente mediante gallerie e canalizzazioni.

Sulle acque provenienti dall'Arvo abbiamo già detto. Le acque del laghetto del Savuto (un milione di mc circa), essendo geograficamente ad un livello inferiore rispetto all'Ampollino vengono prima sollevate ad un'altezza di 140 m, a mezzo da una centrale di pompaggio con condotta forzata e poi tramite un canale all'aperto fatte defluire nel bacino pilota. Le acque del Tacina, invece, che provengono da molto



Sopra: diga del lago Ampollino a limite della "piena"

Sotto: un immagine del lago



lontano, vengono captate con una presa a ridosso del Gariglione e tramite una galleria a pelo libero, lunga 5 km fatte defluire in località Brigante, nei pressi del Villaggio Palumbo.

La presa del Tacina entrò in servizio il 1938, il laghetto e la centrale del Savuto nel 1939. Per quanto riguarda le centrali ubicate a valle dell'Ampollino: abbiamo Orichella, in comune di San Giovanni in Fiore, che ha un salto utile di 470 m e una potenza efficiente installata di 130 Mw. con una portata d'acqua max di 35 mc/sec. Le sue acque vengono restituite in un bacino di modulazione di 200 mila mc dove a mezzo galleria affluiscono pure le acque dei fiumi Neto e Arvo, captate con la presa Junture (sotto il nostro Paese), mediante una galleria a pelo libero lunga 5 km e con una portata max di 15 mc/sec. Affluiscono pure in questo bacino le acque del laghetto di Migliarite con altri 250 mila mc. Da questo bacino di modulazione, le acque vengono convogliate in una condotta forzata e con un salto utile di 540 m alimentano il secondo salto, la centrale di Timpagrande (costruita in caverna dopo l'alluvione

del 1973). Timpagrande è la più importante delle tre centrali, con una potenza massima di 190 Mw e una portata max d'acqua di 45 mc/sec. Orichella entrò in servizio il 1929. Timpagrande nell'autunno del 1927. Il terzo ed ultimo salto, quello di Calusia, con un salto molto ridotto di appena 144 m, sfrutta tutta la massa d'acqua proveniente dal secondo salto oltre ai residui del prosieguo del fiume Neto. La sua potenza max installata è di 50 Mw ed entrò in servizio intorno al 1931

A cavallo degli anni 1980/90, gli impianti silani sono stati tutti rinnovati, portando così la produzione da 168 a 404 Mw.

Fin qui l'acqua è servita a produrre energia elettrica, d'ora in poi, servirà anche per lo sviluppo dell'agricoltura. A valle dell'ultima centrale, infatti, è stato creato di recente un laghetto, che in pieno regime può contenere 900 mila mc d'acqua che serviranno per irrigare i campi coltivati nella Bassa Valle del Neto, oltre che a fornire acque potabile alle popolazioni che si affacciano sull'ex Marchesato

E' stata "licenziata" dalla 4<sup>a</sup> commissione presieduta da Antonio Acri

## Una legge regionale a tutela dell'ambiente

Punta alla salvaguardia e alla valorizzazione della flora spontanea autoctona

La quarta commissione consiliare presieduta da Antonio Acri, ha approvato all'unanimità, il progetto di legge unificato: "Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e della flora spontanea autoctona della Calabria", frutto di



Antonio Acri

lavoro di sintesi di due proposte normative a firma rispettivamente di Alessandro Nicolò (FI) e Bruno Censore (Pd).

Il progetto di legge composto da 9 articoli punta alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico presente nella nostra regione.

Su questo versante s'intende conseguire un impegno collegiale nelle politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio del territorio calabrese, anche attraverso il decentramento delle funzioni.

"Infatti, - ha sottolineato il presidente Acri - con questa legge la Regione Calabria conferisce alle province l'azione di tutela del patrimonio naturalistico di alto pregio, prevedendo un piano regionale di coordinamento tra le cinque province e dettando le linee generali per la costituzione delle consulte tecniche provinciali a cui affidare specifici compiti amministrativi. Come ambiti decentrati poi le province opereranno su base autonoma di concerto con altri

enti, centri di ricerca

ed associazioni ambientaliste per meglio raggiungere gli obiettivi stabiliti". Per quanto ci riguarda con questo provvedimento abbiamo certezza della tutela del bosco di Gallopane, di quello di Macchia Sacra, di Macchialonga, di San Salvatore e del bosco del Fallistro, in parte ricadenti nel nostro territorio.



Diversi provvedimenti sbagliati hanno penalizzato la località silana

# Perché Lorica non decolla!

Eppure il villaggio disteso sulle sponde del lago Arvo è uno dei più suggestivi del Mezzogiorno

di Anselmo Cosentino

Si parla spesso, compreso questo giornale, del mancato decollo di Lorica, come località turistica montana di rilevante importanza, ma ci si guarda bene di cercare le cause di questo mancato decollo. Questa amena località montana della Sila, a giudizio di molti, ha avuto la sfortuna di avere due padri e due madri differenti, nel senso che il territorio appartiene di fatto a due comuni, pur se limitrofi in quel preciso punto geografico, sono parecchio distanti e decentrati l'uno dall'altro.

Gli amministratori di San Giovanni in Fiore, il comune che ha la maggiore quantità di territorio, se ne sono sempre occupati marginalmente, lasciando a Pedace, che negli anni Sessanta era amministrata da una donna-manager di grandi capacità, ogni tipo di iniziativa atta a migliorare e far conoscere la località. Per cui certe scelte alla fine non hanno certo privilegiato la nostra popolazione. Ma c'è da dire ancora una cosa molto importante. Sul finire degli anni Cinquanta del secolo scorso gli amministratori locali, hanno dato luogo ad una lottizzazione selvaggia del territorio che si affaccia sul lago Arvo: la maggior parte dei lotti è finita ai politici del tempo, gente di scarse vedute, che si è impossessata dei suoli a prezzi stracciati, ma che alla fine non vi ha realizzato nulla che potesse essere motivo di crescita, di abbellimento o di richiamo turistico.

Pensate che per ogni metro quadro di suolo il nostro comune ha incassato all'epoca meno di



Veduta di Lorica, sullo sfondo il lago Arvo

un euro di oggi. E se andate a vedere l'elenco dei proprietari di quei suoli, tuttora inutilizzati, ci troverete tutta la nomenclatura che all'epoca amministrava il nostro Paese. Suoli per ex assessori, per ex consiglieri, per ex presidenti dell'Eca e per congiunti dei medesimi.

Siccome l'impegno era quello di edificare entro due anni su quei lotti, ceduti quasi gratis per favorire la crescita del villaggio, un sindaco coraggioso potrebbe ipso facto dichiarare nulla quella vendita e ridisegnare così un nuovo futuro per Lorica.

Se qualcosa di concreto è stato fatto per questo villaggio, lo si deve esclusivamente all'Opera per la valorizzazione della Sila, che ha creato le uniche infrastrutture per il rilancio turistico della zona: dalla chiesa, all'albergo "La Trota", dalla caserma, al camping, dal centro sociale alla funivia ecc.

Gli sporadici tentativi dei privati o, sono naufragati nel corso degli

anni o sono stati boicottati dai richiamati amministratori: come la mancata costruzione dell'albergo Cristallo, la mancata costruzione della colonia delle tabaccaie del Monopolo di Stato poi realizzata sul lago Cecita, la mancata realizzazione del villaggio del Centro turistico giovanile finito ad Agropoli in provincia di Salerno e la fuga dell'Automobil club d'Italia, che aveva fatto in tempo però a realizzare l'autostello di Passo della Cornacchia, oggi sede del Parco nazionale della Sila. Analoga sorte toccherà quanto prima alla Casa del Maestro, realizzata dall'Enam e ora parzialmente utilizzata.

Ecco perché Lorica non si sviluppa e rimane un borgo "selvaggio" della Sila, interessante quanto volete, ma abitato solo dieci giorni l'anno e di conseguenza non potrà mai essere una località di ampio richiamo turistico come Cortina o le Dolomiti, che pure non sono più belle delle nostre località.

## Il nuovo Consiglio provinciale di Cosenza

Orlandino Greco.....	Presidente del Consiglio
Gerardo Mario Oliverio.....	Presidente
Pietro Lecce.....	Partito democratico
Arturo Riccetti.....	Partito democratico
Umberto Bernaudo.....	Partito democratico
Ernesto Magorno.....	Partito democratico
Pietro Ruffolo.....	Partito democratico
Raffaele Zuccarelli.....	Partito democratico
Tonino Belmonte.....	Partito democratico
Antonello Graziano.....	Autonomia e diritti
Ottorino Zuccarelli.....	Autonomia e diritti
Gilberto Raffo.....	Autonomia e diritti
Giovanni Forciniti.....	Democratici per la Provincia
Antonio Ruffolo.....	Democratici per la Provincia
Giuseppe Ranù.....	Democratici per la Provincia
Leonardo Trento.....	Partito socialista
Giuseppe Aieta.....	Partito socialista
Mario Caligiuri.....	Italia dei valori
Michele Fusaro.....	Italia dei valori
Biagio Diana.....	Partito di rifondazione comunista
Luciano Manfrinato.....	Partito dei comunisti italiani
Giuseppe Giudiceandrea.....	Sinistra per la Calabria
Mario Giordano.....	Verdi
Gianfranco Ramando.....	Calabria democratica
Giuseppe Gentile.....	Candidato presidente
Mario Russo.....	Pdl
Ernesto Rapani.....	Pdl
Massimo Lo Gullo.....	Pdl
Roberto Bartolomeo.....	Pdl
Gianluca Grisolia.....	Pdl
G. Battista Morelli.....	Lista Gentile presidente
Ernesto Clausi.....	Lista Gentile presidente
Giuseppe Carotenuto.....	Calabria riformista
Riccardo Rosa.....	Popolari europei
Roberto Occhiuto.....	Candidato presidente
Antonio Caravetta.....	Udc
Raffaele De Vincenti.....	Lista Occhiuto presidente

Il sindaco presenta denuncia alla Procura per interruzione di pubblico servizio

## Delizie postali

I disservizi sono ormai insanabili e dannosi all'economia della città

Redazionale

Sindaco congratulazioni! Finalmente un intervento autoritario e mirato. I suoi concittadini non ne possono più dei continui, snervanti disservizi postali, con riferimento alla distribuzione della corrispondenza e dei pacchi. Da quando le Poste hanno ritenuto di affidare questo delicato servizio a portalettere supplenti, con nomina trimestrale, in gran parte forestieri (e sono ormai più di quattro anni), la corrispondenza in arrivo viene distribuita a singhiozzo e un buon 40% di essa non va neanche a buon fine. Significando che finisce al macero, noncuranti del contenuto. Tant'è che abbonarsi ad un giornale non è più conveniente e le bollette dell'acqua, luce, gas, telefono, vengono recapitate sistematicamente "a tempo scaduto" con la conseguenza che nel prossimo avviso di pagamento compare inevitabilmente la voce "spese di mora". Sfidiamo chiunque a dimostrare il contrario!

Il suo intervento presso la Procura della Repubblica e presso il Ministero delle comunicazioni, ai quali ha presentato denuncia per interruzione di pubblico servizio, è arrivato al momento giusto,

perché proprio in questi giorni il disservizio ha toccato l'apice tant'è che anche l'Assopec va sostenendo che "se i servizi essenziali non funzionano fare impresa diventa difficile".

Non è possibile che ci siano zone postali dove il portalettere



passa ogni quindici giorni perché, nel frattempo è dovuto andare a sostituire altri colleghi assenti o in ferie, mentre chili di corrispondenza rimangono ogni giorno inevasi nello stanzone dove ogni mattina la posta viene smistata, ma non recapitata. Il contenuto di una lettera lo conosce soltanto chi l'ha spedita e chi deve riceverla. Perciò è solo disonestà mandare al macero lettere che potrebbero contenere anche messaggi importanti e riservati, nonché assegni e documenti di una certa importanza. Per non parlare di quel tipo di corrispondenza che non viene consegnata solo perché il numero civico si discosta di uno o due unità, per effetto dell'ultimo censimento.

Sa quante lettere spedite dai candidati alle ultime elezioni provinciali non sono state recapitate? Migliaia! Eppure le Poste hanno regolarmente incassato la tassa di spedizione. A queste condizioni bisogna continuare a mostrare i denti ai vertici dell'azienda Poste Italiane e mettere in chiaro una cosa che, in caso del perdurare del disservizio, l'Ufficio legale del comune si farà carico delle lagnanze dei cittadini. Dando così inizio ad una serie di vertenze che qualsiasi Giudice di Pace non può che risolvere a favore dei ricorrenti.

Forse solo così le cose potranno cambiare. Come funziona adesso la distribuzione della corrispondenza nel nostro Paese, è un servizio da terzo mondo, che serve solo a creare danni agli utenti che utilizzano Posteitaliane per quest'importante servizio. Ecco come si spiega il pullulare di tanti uffici postali privati (è in arrivo il quarto), mentre nei supermercati quanto prima entrerà in funzione anche da noi ItalyPost e come dice l'indimenticabile Totò "...E io pago!".

# Uno squadrone di tecnici

Sono più di 120 i professionisti registrati negli elenchi comunali

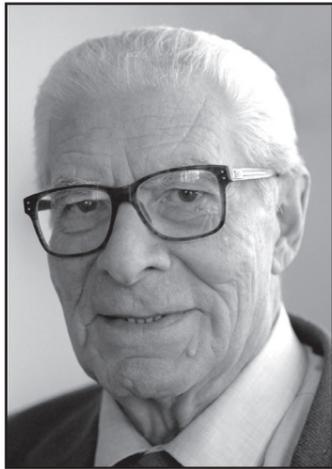
di Giovanni Greco

Gli ingegneri accreditati presso l'Amministrazione municipale sono 57. Due hanno conseguito la laurea breve. La lunga lista è aperta da **Francesco Spadafora**, laureatosi a Napoli nel lontano 1958 e subito chiamato dall'allora sindaco **Giuseppe Oliverio** ad organizzare e dirigere l'Ufficio Tecnico comunale. Vi è rimasto fino alla fine degli anni '60, poi ha costituito con **Pasquale Landriscina**, un ingegnere pugliese di Trinitapoli, e altri un fiorente studio di progettazione, dal quale sono stati sfornati gran parte dei progetti riguardanti le strutture pubbliche - ospedale, rete idrica e fognante, edifici scolastici - e l'edilizia privata del paese. Contemporaneamente ha svolto le funzioni di preside dell'Istituto Professionale di Via Cognale, fucina di periti elettrici, meccanici e chimici. Per un buon lasso tempo Spadafora è stato l'unico ingegnere operante nel paese. Gli facevano concorrenza solo alcuni tecnici "forestieri" in "buoni rapporti" con l'Amministrazione comunale, come gli ingegneri Macrì e Guido di Cosenza e il geometra Scannavino di Salerno.

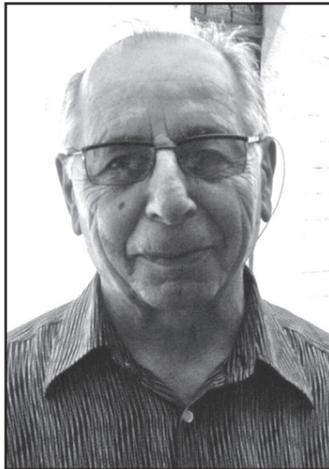
In realtà S. Giovanni in Fiore in quegli anni esprimeva altri due ingegneri: **Peppino Piccolo** e **Donato Marra**. Ma il primo è presto diventato un efficiente e stimato alto funzionario della Cassa del Mezzogiorno, da dove ha fatto "piovere" sul paese copiosi finanziamenti, che hanno contribuito molto al suo sviluppo. Il secondo, dopo la laurea, si è dedicato all'insegnamento a Napoli e provincia ed è tornato in paese solo negli anni della maturità.

La compagine ingegneristica ha cominciato a crescere nella seconda metà degli anni '70, quando dalle università di Pisa, Napoli e Bari sono venuti fuori **Donato Marzo**, **Pasquale Tiano**, **Mimmo Marra**, **Franco Valente** e **Salvatore De Luca**. Il primo è oggi ai vertici dirigenziali dell'ESAC, il secondo "dirige" l'Ufficio Tecnico comunale, gli altri due svolgono funzione docente presso il locale IPSIA. Nei primi anni '80 la pattuglia ha preso ad ingrossarsi grazie, soprattutto, all'istituzione dell'Università della Calabria ad Arcavacata di Rende. Dei 57 ingegneri accreditati la maggioranza sono uomini, le donne solo 6: **Rosa Silletta**, **Annabella Astorino**, **Daniela Greco**, **Teresa Lopez**, **Patrizia Provenzale** e **Giulia Zaffino**.

E' consistente anche il numero degli architetti: 25, dei quali 14 uomini e ben 11 donne, un dato che esprime abbastanza chiaramente la



Ing. Francesco Spadafora



Geom. Salvatore Pepe



Geologo Alfonso Perri



Arch. Francesco Branca

volontà di quest'ultime di voler assurgere ad un ruolo importante nella vita sociale della comunità sangiovanese. Non abbiamo molte notizie sull'architettura cittadina del passato - recentemente, però, è stato pubblicato uno studio ben articolato - e, se si esclude il fiorentino frate **Giuliano**, che tra il 1216 e il 1230 diresse i lavori della chiesa abbaziale, poco sappiamo di coloro che hanno progettato le altre chiese del paese e le dimore signorili di notabili e galantuomini. Il decano degli architetti è **Francesco Branca**, laureatosi a Roma nella seconda metà degli anni '70, attualmente ispettore scolastico ministeriale e ancor prima apprezzato dirigente dell'Istituto d'Arte. Dopo di lui sono seguiti **Antonio Loria**, **Maria Pia Tiano**, **Pasquale Lopetrone**, **Giovanni Belcastro** e via via gli altri.

Diversa la storia dei geometri, presenti già nella prima metà del secolo scorso con **Luigi Bonanno**, **Luigi Lopez Gianniellu**, **Luigi Mancini**, **Paolo Alessio**, **Ciccio Guarascio**, **Dario De Marco**, **Giannetto Mancini** e altri. A costoro si sono poi aggiunti **Vittorio Bitonti**, il "geometra" per antonomasia, **Salvatore Pepe**, l'attuale decano e forse il primo ad attuare una politica di programmazione sul territorio, **Luigi Oliverio**, che con altri ha urbanizzato interi nuovi quartieri, **Tonino Guglielmelli**,

**Tonino Surianello** e **Rosario Bonasso**. Una bella pattuglia è venuta fuori nei primi anni '60, quando nelle scuole tecniche di Cosenza si sono diplomati **Franco Guzzo**, una vita vissuta intensamente al Comune, **Peppino Marra**, dirigente dell'ANAS, **Peppino Fiorino**, **Emilio Brunetti**, **Olindo Oliverio**, tutti trasmigrati presto verso altri lidi, **Antonio Stenta**, che in provincia di Firenze ha fatto valere le sue attitudini imprenditoriali, **Peppino Cocchiero**, tecnico Esac, **Antonio Veltri**, **Battista Oliverio**, **Pasquale Basile**, tecnici presso il Comune. Attualmente in elenco figurano 25 geometri, ma il numero è certamente maggiore. Gli ultimi arrivati provengono tutti dall'istituto cittadino. Alcuni di essi hanno trovato lavoro nei vari enti, altri fanno i liberi professionisti, qualcuno è divenuto anche imprenditore di successo.

I geologi sono 11. La truppa è guidata da **Alfonso Perri**, nato a S. Nicola dell'Alto, ma ormai sangiovanese DOC. I periti edili sono gli stessi da anni: **Tommaso De Marco** e **Saverio Oliverio**, che detengono anche il diploma di geometra. Ultimamente si è aggiunta **Teodora Fragale**.

Non abbiamo fatto cenno ad agronomi e periti agrari, meccanici, elettrici e chimici, in quanto non esiste un loro elenco negli uffici comunali.

Matita Blu

di Emilio De Paola

## Il silenzio della domenica

E' triste la domenica a San Giovanni in Fiore. E' triste la sua aria deserta, il suo sapore di nulla, la sua sorda immagine. Sono tristi le sue strade senza animazione, senza il tratto umano delle persone che camminano, i muri delle case dalle finestre tappate senza che nessuno si affacci: una gelida immobilità. Vacanze, vacanze! Possibile che tutto un paese parta, si metta in viaggio, si allontani? Possibile che migliaia di persone dormano mattina e pomeriggio? Possibile che così tanta gente si avviluppri in una sorta di languore domenicale? E' vero, la settimana è stata dura, la stanchezza si è accumulata, perché non arrendersi per un giorno al soave suono del silenzio?

Mi spiegate perché i bar chiudono proprio di domenica, le vetrine dei negozi restano chiuse, gli esercizi di colazione inesistenti, i luoghi storici invasi d'inefficienza, le strutture sociali nel sonno beato. Ecco qui in poche parole la semplice, ovvia e scontata analisi di come questo Paese abbia nel suo DNA la negazione al turismo. C'è chi parla con intellettuale competenza di mancanza di cultura turistica, ma non spiegano come essa possa essere insegnata o recuperata. Nelle scuole, in qualche seminario, con corsi specializzati? No! E' tutta questione d'iniziativa privata, di fantasia, d'idee, di buona volontà, per sopperire all'indifferente assenza delle istituzioni. Forse abbiamo dimenticato i nostri presidi d'eccellenza: artigianato, boschi, acqua, neve, abbazia, centro storico (ahimé abbandonato!), dintorni di vera poesia silana. E potrebbero aggiungersi a buona ragione tanti ecc.

Conclusione. I vecchi sono vecchi, i giovani vivono nell'inconsapevole vecchiezza giovanile. Vedremo dopo l'estate. "Ha da passà 'a nuttata". Corro a Castelsilano dove almeno c'è la gara degli asini.

## Facce elettorali

Più grandi i manifesti, più cocenti le sconfitte. Più sono aperti i sorrisi, più amare le delusioni. Sono stato anch'io un "provinciale" deluso però senza poster; a quei tempi bastavano i micro bigliettini senza foto. Ora, questi eroi dell'impossibile, gettati nella mischia della speranza, si accontentano del motto olimpionico: l'importante è partecipare. Ma non sfugge a nessuno notare sui loro volti segni di percettibile malinconia, se non proprio di vivo disappunto. Ci potrebbe essere un conforto: far stampare sul proprio bigliettino da visita "Già candidato alla Provincia". Ma la politica, si sa, è una malattia e ancora non sono state scoperte cure per guarirla. Consolatevi siete stati attori colorati di un film a puntate.

## Abbazia

Se qualcuno mi dovesse chiedere che cosa sta succedendo all'Abbazia, risponderci: "non ci ho proprio capito nulla" e, come me tantissimi cittadini con cui parlo. E dire che ho letto tutti gli articoli dei giornali locali e regionali, ho seguito Sila Tv, ho letto tutti i manifesti sul caso, ho seguito i dibattiti. Ma non ci ho capito nulla lo stesso. Mia ottusità o è il garbuglio con cui è nata la faccenda? Speriamo che il caso lo sciolga il giudice chiamato alla bisogna e ci tolga dal grave e purtroppo avvertito sconcerto. Intanto mi sovvengono alla mente per analogia i versi di Giacomo Leopardi dedicati all'Italia "O patria mia, vedo le mura e gli archi/ e le colonne e i simulacri e l'erme/ torri degli avi nostri,/ ma la gloria non vedo,/ non vedo il lauro e il ferro ond'eran carichi/ i nostri patri antichi. Or fatta inerme,/ nuda la fronte e nudo il petto mostri".

E stiamo pur certi che, d'innanzi a tanto scempio, il nostro buon Giocchino si stia rivoltando nella tomba.

# Le risorse dei contadini nel passato

## I frutti della terra

di Emilio De Paola

Ovviamente, le risorse dei contadini, erano i frutti della terra e non altro. Oltre che per il proprio fabbisogno, costituivano la possibilità di avere un pò di denaro che serviva da piccolo risparmio e per qualche spesa straordinaria ed indispensabile. I frutti che maggiormente si commerciavano erano patate, noci, castagne e funghi. Attraverso intermediari giungevano nel nostro paese acquirenti che compravano buoni quantitativi di questi nostri prodotti per essere inoltrati alle fabbriche alimentari e dolciarie del Nord. Alcuni compravano all'albero dopo un'accurata selezione e una stima approssimativa. Le nostre noci e le nostre castagne erano preferite per la confezione di nocciolate, gelati e marron glasse. I piccoli introiti che si realizzavano servivano maggiormente per i matrimoni dei figli e per comprare pezzi del corredo e gli ori tradizionali alle ragazze da marito. Ma ora parliamo di ciò che rappresentavano questi frutti per il menage familiare, in quanto essi stessi non erano "sopratavola" (come si diceva una volta), ma cibi anch'essi necessari, in quel periodo di vacche magre. Le castagne si raccoglievano nelle zone collinari dalla parte di Savelli, a cominciare da Marinazzu, Pardice e Nieliu; e sull'altro versante verso Castelsilano allu Ciemuzu e a Belladonna alle falde di Gimmella. Le castagnare si recavano sulla zona a gruppi,



Contadini intenti ad arare la terra

molte volte accompagnate dalle madri. Riempivano le campagne dei cori allegri dei nostri canti tradizionali e si davano voce per controllarsi vicendevolmente. La maggior parte delle castagne venivano infornate perché duravano di più, altre si mangiavano a ruselle o a vallani. I ragazzi a scuola le portavano calde nelle tasche, anche per riscaldarsi le mani. Le castagne fresche venivano interrate per Natale. I filari di castagne appesi alle canne nelle case erano il segno di una vita difficile. Le noci in famiglia avevano un impiego più voluttuario perché abbisognavano per le pitte 'mpigliate e per farcire i fichi secchi (altro cibo) per le crucette. In tempi più lontani delle noci veniva utilizzato il mallo per fare una tintura nera che serviva per tingere gli indumenti in caso di lutto. L'albero di noci era molto diffuso nelle nostre chiuse e nei nostri orti. Insieme a

qualche tipo di mele (soprattutto limoncelle) le noci si esportavano perché risultavano essere di ottima qualità. I mediatori sangiovanesi Tonino Valente e Salvatore Migliarese ne coordinavano la raccolta in attesa dei camion per il trasporto, come dicevamo, a Nord. Valente fra l'altro faceva incetta anche di erbe medicinali che vendeva alle industrie farmaceutiche. Patate se ne esportavano poche, bastevoli per gli usi domestici. Fino a quando non venne in Sila l'Ovs (Opera valorizzazione Sila) che fece conoscere il nostro prezioso tubero anche in altre regioni. Oggi contribuiscono all'esportazione di questo nostro prodotto della terra i fratelli Tarasi che a Garga producono e commercializzano patate silane sull'intero territorio nazionale. Grandi estensioni di pinete, faggete e querceti nel nostro territorio, ma poco sfruttamento delle risorse dei funghi. Se ne raccoglieva il necessario per il fabbisogno familiare per conservare qualche tiniellu di rositi, pinnelle, coculini, e cierrì 'e gallu. Pochissime iniziative per una raccolta razionale e sfondo commerciale. Qualche piccolo tentativo da parte del su accennato Valente, ma più nulla. Un comparto che poteva essere strategico per la nostra economia, ma che ha lasciato l'intera proficua possibilità alla vicina Camigliatello.

Una ricerca promossa nell'ambito dei PON

## Alla scoperta del senso d'appartenenza

Una bell'iniziativa quella degli alunni della III/A della Scuola media "Giacchino da Fiore" che hanno dato vita ad una ricerca metodica, intelligente ed utile anche per le generazioni future.

Nel corso del triennio appena trascorso, sotto la guida della prof.ssa Caterina Talerico, docente di lettere, hanno realizzato, servendosi di più soggetti, che hanno liberamente collaborato all'iniziativa, due testi di facile divulgazione, che aiutano a capire aspetti importanti ed inediti della nostra storia. Fra i protagonisti di questa ricerca figurano al primo posto certamente i nonni degli stessi alunni, che hanno fatto un tuffo nel passato per cercare nella propria memoria fatti, vicende ed eventi che hanno poi narrato ai nipoti aiutandoli a capire, in modo semplice, la nostra storia, il nostro folclore, il nostro modo di parlare, nonché il nostro modo di vivere. Sicchè oggi

chi consulta il testo "Dialogando per la città di Giacchino" che è l'opera prima del "progetto" capisce che il "rapporto" tra presente e passato, è motivo di rilevante importanza per ritrovare l'identità delle nostre origini: desiderio peraltro celato in ognuno di noi, che a prima vista sembriamo attratti da questa società consumistica del "mordi e fuggi", ma

che alla fine invece ci piace rifugiarci sotto quel tratto di cielo, che ci ha visto libellule ingenue svolazzare leggere per vicoli e i prati della nostra terra.

Il secondo volume, invece, è dedicato ai villaggi: Fantino, Carello, Cagno, Rovale, Ceraso, Germano ed altri, dove diverse interviste formulate dagli stessi alunni, consentono di conoscere l'attaccamento alla terra, le continue privazioni del vivere in campagna, l'arrangiarsi tra mille difficoltà per aiutare uomini e bestie a sopravvivere alla fatica diurna. E poi questi villaggi in gran parte oggi spopolati, attraverso la lettura di "Dialogando per i borghi fuori dal tempo..." emanano ancora un fascino che è difficile resistergli.

Un consiglio alla preside, prof.ssa Angela Audia-Del Giudice, apportando alcune piccole ed insignificanti modifiche, il lavoro andrebbe pubblicato per una più larga diffusione. Ad evitare che resti privilegio per pochi.

Mario Orsini

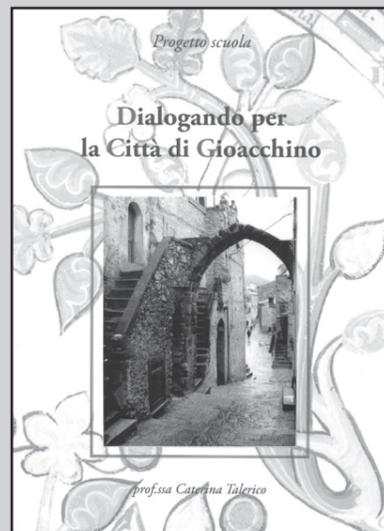


Foto Storica

### Viaggiatori stranieri



Nell'immediato dopoguerra molti viaggiatori stranieri hanno visitato la nostra città, spinti dalla curiosità di capire gli usi e i modi di vivere delle nostre popolazioni. Quasi sempre sono riusciti a cogliere gli aspetti più significativi, che sono diventati oggetto di accurate analisi sociologiche. Consigliamo per questo la lettura di "Calabria" scritto da Maria Brandon-Albini e "L'Anima della Calabria" di Kazimiera Alberti, entrambi editi da Rubbettino, che dedicano interessanti pagine alla nostra storia e alla nostra gente.

La foto è di Henri Cartier Bresson

*Gioielleria*

GUARASCIO

SAN GIOVANNI IN FIORE

1890

Via Roma, 313 - Tel. 0984.970538



# G.B. Spadafora



Sede: San Giovanni in Fiore (CS)

Punti Vendita: Rende (CS) - Camigliatello Silano (CS) - Lorica (CS) - Bova Marina (RC) - Bovalino Marina (RC)  
Villa San Giovanni (RC) - Soriano Calabro (VV) - Lamezia Terme (CZ) - [www.spadaforagioielli.it](http://www.spadaforagioielli.it) - phone + 39 0984 99 39 68